

*Tre persone erano al lavoro in un cantiere edile.
Avevano il medesimo compito, ma quando fu loro chiesto
quale fosse il loro lavoro, le risposte furono diverse.
"Spacco pietre", rispose il primo.
"Mi guadagno da vivere", rispose il secondo.
"Partecipo alla costruzione di una cattedrale", disse il terzo.
E i suoi occhi brillavano di soddisfazione
e sul suo volto non vi era traccia di fatica.*

(Peter Schultz)

Il 2022 è stato il primo anno in cui la pandemia ha frenato la sua corsa e anche il mondo del volontariato ha potuto riappropriarsi un po' alla volta dei suoi spazi consueti. Forse lo diamo per scontato, perché la distanza temporale è ancora troppo poca, ma dal febbraio 2020 abbiamo vissuto degli sconvolgimenti enormi nelle nostre vite, anche in quella associativa. Ci siamo ingegnati in mille modi, ma di sicuro abbiamo fatto più fatica a promuovere il dono, in un contesto nuovo e impreveduto.

C'è un aspetto, però, che vale la pena sottolineare e che il tempo sospeso della pandemia talvolta ha rischiato di offuscare. Ed è questo: cosa muove il nostro agire? Qual è il fine ultimo del nostro operare? Ce lo ricorda lo statuto di Fidas Verona, che recita: "diffondere e promuovere la pratica della donazione anonima, volontaria, gratuita e informata del sangue e dei suoi componenti, quale atto di umana solidarietà" e "collaborare con le strutture sanitarie pubbliche preposte nei termini previsti dalle leggi vigenti e dalle convenzioni e accordi con le stesse stipulati".

Da queste solide basi dobbiamo ripartire. Ogni nostra azione sia finalizzata a veicolare la bellezza del dono; ogni nostro sforzo vada nella direzione di renderlo accessibile al maggior numero di persone, perché noi sappiamo bene quanti malati ogni giorno dipendano da questo gesto.

È per questo motivo che, per tutto il 2022, abbiamo scelto una strada ben precisa anche sul fronte comunicativo. Per rilanciare il nostro messaggio dopo il Covid-19 ci siamo concentrati sulla forza trascinante delle belle storie di dono. Mostrando il volto propositivo del volontariato, fatto di persone straordinarie, consapevoli di costruire insieme qualcosa di grande. Qualcosa che va ben oltre il conteggio numerico delle donazioni, per quanto significativo.

Al contempo, sedendo ai tavoli provinciali e regionali e soprattutto nei numerosi incontri in conferenza di dipartimento, abbiamo scelto di proseguire sulla strada di un confronto collaborativo, di mantenere quel dialogo costruttivo che ci ha permesso di superare le molte criticità di questi ultimi anni, rifuggendo dalle polemiche. Prendiamo il tema scottante della riprogrammazione delle aperture dei Centri di raccolta periferici, in cui siamo stati coinvolti in quanto parte del sistema

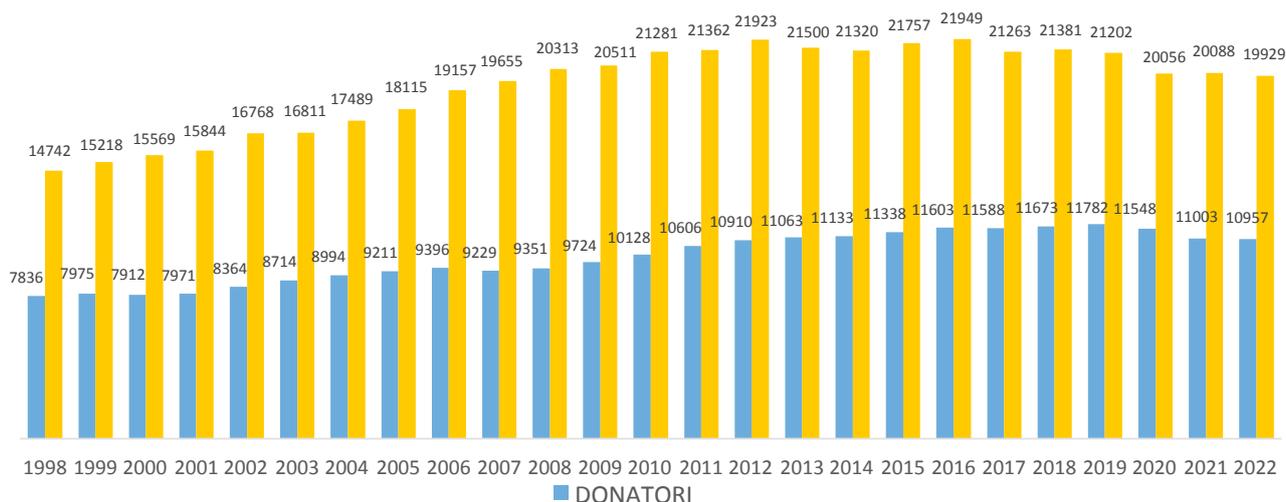
sangue: la cronica carenza di medici è un tema con cui facciamo i conti da anni ma c'è anche un problema etico, ben prima che economico, di corretta gestione delle risorse, di quelle pubbliche in particolare. All'inevitabile ridimensionamento delle aperture, peraltro ampiamente annunciato da almeno un paio d'anni, abbiamo risposto raddoppiando gli sforzi di promozione e concordando che la riprogrammazione tenesse in forte considerazione il fatto che possa essere rispettata. Nessun donatore prenotato dovrebbe tornare a casa perché manca il medico nel punto di raccolta.

Collaborare, anziché litigare. Parlarsi, anziché alzare muri. Mostrare entusiasmo nella promozione, anziché chiuderci a riccio o scoraggiarci. Provare a dare il giusto peso alle cose, senza mai perdere di vista il fine ultimo per cui ci rimbocchiamo le maniche. Se non ci ha infiacchiti una pandemia mondiale, vogliamo non riuscire in questa impresa?

IL 2022 IN NUMERI

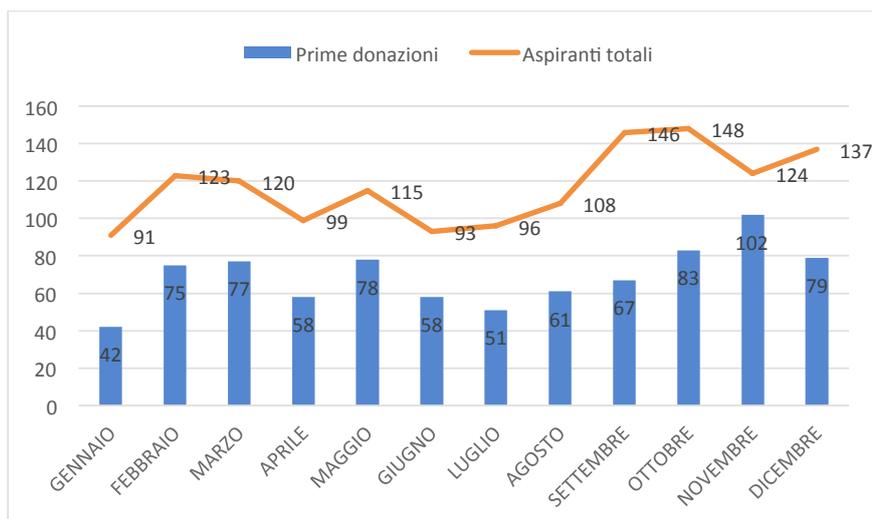
Il primo quadrimestre del 2022 ha determinato il segno negativo nel bilancio delle donazioni: anche se i mesi successivi hanno registrato degli aumenti, anche considerevoli, rispetto al 2021, trovarsi a fine aprile sotto di 548 donazioni ha fatto sì che alla fine dell'anno avessimo comunque un totale di **-159 donazioni**. Si è quasi arrestata "l'emorragia" di donatori che aveva caratterizzato gli ultimi anni: abbiamo concluso l'anno con "solo" **46 donatori attivi** in meno. I **soci onorari** nominati nel 2022 sono stati 8 (391 in totale) e portano il **totale degli iscritti** a Fidas Verona a 11348.

I NUMERI DI FIDAS VERONA



Questo perché sono state spese a tutti i livelli molte energie per ripartire con eventi e attività di informazione volte a trovare nuovi donatori. I risultati si sono visti: a fronte di 1192 donatori **depennati** (92 in meno del 2021), abbiamo registrato ben 831 **nuovi donatori** (205 in più!) e 315 **riattivati**.

Gli **aspiranti** sono stati 1400, il 6% in più dello scorso anno.

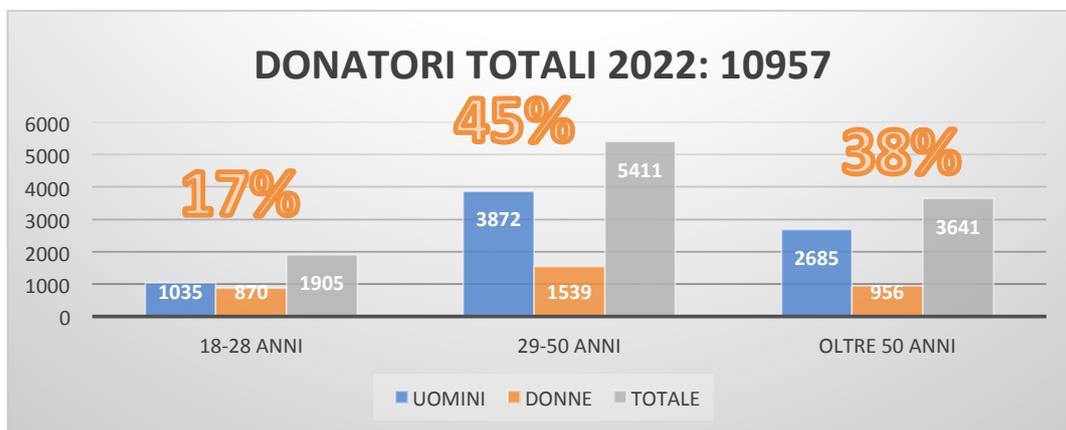


Essendo rimaste pressoché invariate le donazioni effettuate e i donatori, l'indice donazionale (il numero di donazioni che mediamente fa un donatore in un anno) è praticamente identico allo scorso anno (1,82 nel 2022, 1,83 nel 2021).

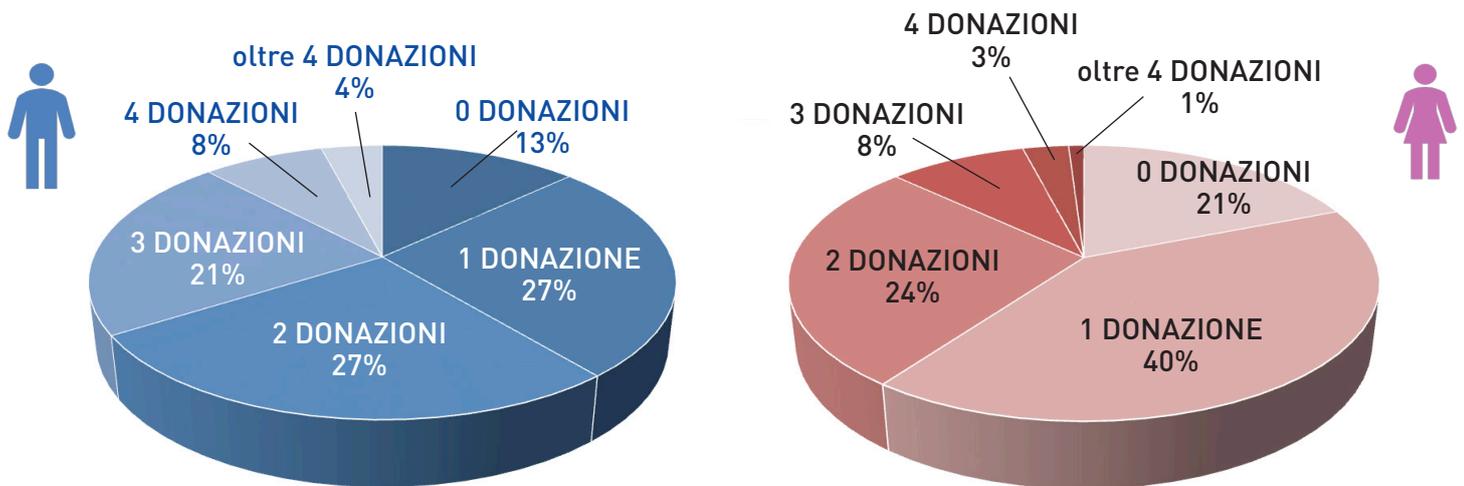
UNITÀ DONATE E TRASFUSE A VERONA

	DONATO		ACQUISTATO		TRASFUSO		CEDUTO	
	2022 (Fidas)	2021 (Δ)	2022	2020	2022	2021	2022	2021
Sangue intero	50773 (19929)	52252 (-2,83%)	5022	4382 (+14,61%)	54557	55737 (-2,12%)	3	3
Plasma	10339 (3527)	10622 (-2,66%)	0	0	6862	8547 (-19,71%)	0	0
Emocomponenti cellulari	479 (128)	545 (-12,11%)	-	-	-	-	-	-
TOTALE	61591	63419 (-2,88%)	5022	4382 (+14,61%)	61419	64284 (-4,46%)	3	3

Anagraficamente c'è stato un importante spostamento dei donatori attivi dalla fascia 29-50 a quella over 50 frutto sia di un maggior numero di donatori cessati nella fascia centrale, sia di un discreto numero di nuovi donatori over 50.



Per quanto riguarda il numero di donazioni per donatore, l'unica variazione degna di nota è un calo nelle donatrici con 2 donazioni (dal 27 al 24%) e 3 (dal 9 all'8%), a favore di quelle con 0 donazioni (dal 20 al 24%).



I “**donatori dormienti**” (nessuna donazione nel 2022, almeno una nel 2021), uno degli obiettivi su cui ci siamo focalizzati negli ultimi anni, sono diminuiti ancora arrivando a 1590 (-9%) e costituiscono il 14,5% del totale degli attivi. Un plauso va quindi rivolto a coloro che si sono impegnati anche quest'anno per contattare questa fascia di donatori che, magari, senza un “ricordati di andare a donare” o un “vuoi prenotare la prossima donazione?” sarebbero andati in scadenza (ricordiamo che dopo 2 anni dall'ultima donazione si viene cancellati dagli elenchi dei donatori attivi).

Il calo dei donatori complessivi dei donatori e il sostanziale pareggio delle donazioni rispetto al 2021 sono la sommatoria di andamenti molto eterogenei da parte delle singole sezioni:

- circa metà hanno registrato numeri negativi dal punto di vista delle donazioni e/o dei donatori;
- una decina hanno mantenuto pressoché in parità i propri numeri;
- un terzo delle sezioni ha conseguito risultati positivi.

SEZIONE	DONATORI	DONAZIONI	SEZIONE	DONATORI	DONAZIONI
A.G.S.M.	75	155	Mazzi S. Maria Regina	14	34
Alcenago	85	163	Mezzane	136	258
Alpo	145	274	Mozzecane	234	476
Badia Calavena - Selva di Progno	208	420	Negrar	174	315
Bonavicina	121	207	Ospedale Sacro Cuore	66	112
Borgo Trento	71	116	Parona	107	190
Boscochiesanuova	169	365	Pedemonte	156	306
Bovolone	576	948	Perzacco	251	495
Buttapietra	137	289	Povegliano	267	481
Cad It	105	238	Pozzo	144	275
Cadidavid	239	433	Primo Maggio	72	132
Casaleone	149	260	Quaderni	91	129
Caselle di Sommacampagna	315	638	Raldon	122	214
Castelletto di Soave	77	137	Romagnano	91	199
Castelnuovo	264	485	Ronco all'Adige	157	274
Cattolica	43	89	Rosegaferro	108	216
Cerea	189	319	Roverchiara	96	128
Cerro Azzago	221	402	Rovere' Veronese	48	93
Città	145	233	S. Ambrogio	185	305
Colognola ai Colli	304	542	S. Floriano	91	199
Dossobuono	256	454	S. Giorgio in Salici	152	250
Educandato Agli Angeli	35	41	S. Lucia	154	285
Erbezzo	64	101	S. Martino B.A.	175	334
Fane	84	171	S. Massimo - Croce Bianca - Bassora	240	439
Ferrovieri	27	49	S. Nazaro	22	37
Fumane	192	349	S. Pietro di Morubio	91	143
Golosine	162	288	SS. Redentore Marchesino	72	151
Grezzana	166	322	Salizzole - Sez. Riunite	431	796
I.S.I.S. Calabrese - Levi	54	57	Seminario Vescovile	6	7
I.S.I.S. Stefani Bentegodi	15	22	Stallavena	130	275
I.T.I.S. G. Marconi	74	104	Telecom	15	31
Isola Rizza	149	257	Terme di Giunone - Caldiero	152	142
Ist. Alle Stimate	13	16	Tomba - Zai - S. Giacomo	91	142
Ist. G. Giorgi	39	68	Tregnago	207	385
Ist. Marco Polo	26	27	Valeggio	319	579
Ist. Seghetti	59	66	Vallese	91	177
Lavagno	295	598	Velo - S. Mauro	173	311
Lugo	163	348	Villafranca	443	782
Marano e Valgatara	142	295	<i>Sezioni non più attive</i>	13	22
Mazzantica	49	94			

PROMOZIONE DEL DONO

Senza abbandonare le diverse modalità e idee a cui eravamo ricorsi durante il periodo pandemico per veicolare il nostro messaggio di dono di vita, nel 2022 ci siamo ritrovati a condividere momenti di promozione finalmente in presenza.

Nelle nostre 79 sezioni sono state proposte con vitalità, entusiasmo ed energia iniziative che avevamo accantonato o proposto timidamente in periodi in cui erano la tristezza e l'incertezza a prevalere. Alcune le abbiamo rispolverate, altre ideate da zero, a testimonianza di quanto tutti noi teniamo a trovare modi sempre più efficaci di promozione.



La campagna social è partita anche questa volta dalle immagini del nostro calendario ed è stata riproposta, oltre che in rete, anche sugli autobus di linea e sul materiale propagandistico.

Il tema del 2022 è stato il **connubio sport-donazione** ("Chi dona vince"), forte anche degli ottimi risultati che gli atleti azzurri avevano ottenuto in più discipline, a livello europeo e mondiale.

Come nella donazione, anche nello sport alla base ci sono impegno, persistenza, responsabilità e consapevolezza: ecco perché è stato naturale accostare i due mondi e non ci siamo limitati a condividere delle immagini, ma abbiamo partecipato e promosso eventi sportivi. Durante la tappa finale de "Il Giro d'Italia", ad esempio, la nostra mongolfiera era ben visibile sul percorso e i nostri volontari pronti a dare informazioni a chiunque si avvicinasse.



Importante e ininterrotto da diversi anni è il contributo che Fidas Verona dà durante le partite casalinghe della Verona Volley e che vede nel **“Volley for Fidas”**, che nel 2022 si è svolto il 20 marzo nella partita contro Monza, un momento di promozione molto efficace.

Durante il **“Fidas Day”**, invece, i nostri Mastini hanno offerto una grandissima prestazione sportiva vincendo contro Padova, veicolando il nostro messaggio con l’entusiasmo e la caparbia che li caratterizza. Spalti e campo erano invasi da bandiere e colori di Fidas Verona e, prima del calcio d’inizio, il momento della consegna delle benemerenze è stato vissuto con emozione e orgoglio da parte di tutti, a testimonianza di quanto sia sentita l’importanza del dono da parte di atleti e società.

Anche le sezioni hanno dato vita a numerosi momenti sportivi, organizzando camminate, bicicletta-te, gite sulla neve per promuovere il dono... in movimento. A queste iniziative promozionali si sono aggiunte castagnate, AperiFidas, degustazioni in cantine vinicole, concerti in piazza, gite primaverili ed estive, animazioni per bambini: tutte occasioni in cui fare proselitismo con la gioia che il donare vita dà.

Anche il **concorso fotografico** ideato dalla sezione Terme di Giunone diventa di anno in anno sempre più apprezzato, con un livello qualitativo delle foto decisamente elevato; come, del resto, accade con le poesie che arrivano da tutta Italia per il concorso **“La Carezza di un verso”**, appuntamento sempre capace di emozionare.

Durante l’estate, il logo di Fidas Verona si è ammirato in moltissime iniziative della nostra provincia: **sagre, fiere, grest e campi estivi**. Dappertutto la presenza dei nostri volontari è stata concreta e molto apprezzata.

La sezione di Dossobuono ha riproposto il Trofeo provinciale **“Zugardonando”**, appuntamento sempre fantasioso e divertente, mentre quella di Perzacco ha finalmente potuto organizzare la sua **“CaminarDonando”** in presenza, dopo anni di corsa virtuale.

Notiamo che sono sempre di più le associazioni di volontariato che chiedono la collaborazione delle nostre sezioni; consapevoli della bellissima realtà della nostra associazione e della serietà e dell'impegno dei nostri volontari, ci chiedono supporto per le loro iniziative. Abbiamo aiutato la buona riuscita di corse per la Sla, corse per la solidarietà, corse contro la violenza... Tutti messaggi che trovano in noi pieno sostegno. Sostegno che non abbiamo fatto mancare ad Alessandro Delfino, un ragazzo che ha attraversato l'Italia da Aosta a Trieste con l'obiettivo di acquistare una particolare bicicletta/tandem a pedalata assistita per persone con disabilità visiva e psichica. Contattati dagli amici di Fidas Valle d'Aosta, lo abbiamo accolto e ospitato.



L'estate è stata ricca di appuntamenti di sezione, provinciali ma anche nazionali: la **"24 Ore del Donatore"** alle Terme di Giunone a Caldiero è un appuntamento fisso. Ogni anno la staffetta di nuoto raccoglie sempre più entusiasmo e partecipazione, grazie all'impegno degli organizzatori.



Nel 2022 abbiamo anche aderito alla proposta di Fidas Nazionale, organizzando **"Metti in moto il dono"**. Siamo partiti subito in quarta, fissando due date di questa iniziativa che ci ha visti veicolare il messaggio del dono del sangue su due ruote: il 10 luglio e il 9 ottobre appassionati di moto e vespe hanno percorso assieme le strade della nostra bella provincia, toccando paesi in cui le sezioni di Fidas Verona sono presenti.

A settembre, poi, la sezione di Cadidavid ha organizzato la festa **"Fidas Tuttinsieme"**, momento di incontro e condivisione per le nostre sezioni che verrà riproposto anche nel 2023.

I nostri volontari sono attivi, propositivi e concreti, ma anche responsabili e formati, requisiti sempre più necessari e indispensabili. Proprio per questo in autunno è stato organizzato un **corso di formazione** di due giorni a Bosco Chiesanuova, in cui sono stati sviscerati aspetti tecnici e sanitari, burocratici e normativi; soprattutto, non è mancata l'allegria e la voglia di stare assieme, caratteristiche importanti per un volontario Fidas.

L'apprezzamento e la partecipazione hanno reso ancor più evidente quanto tutti noi riteniamo importantissimo fare il bene, ma ancora più importante farlo bene.



Infine, durante tutto l'anno, abbiamo diffuso **belle storie di dono**. Molte delle quali vissute come una tradizione di famiglia, come hanno testimoniato Marco e Manuel Costa, papà e figlio della sezione di Caselle di Sommacampagna, o Corrado Marconi e la figlia Alessia, donatori di Villafranca. Ma pure le sorelle Anna, Adele ed Elisabetta Bressan, donatrici della sezione di Bovolone, che ha visto più di una delegazione speciale recarsi al Centro trasfusionale, come quella composta da Olga Mafficcini, dal marito Paolo Signoretto e dalle figlie Benedetta e Noemi.

Decine di donatori, sollecitati da Adriana Vallisari, la nostra addetta stampa e direttrice di "Noi Donatori", e a cui non ci stancheremo mai di dire grazie per la passione e la professionalità che mette a nostra disposizione, hanno accettato di metterci la faccia, veicolando in prima persona tante belle storie di dono.

A Bosco Chiesanuova ci sono stati i fratelli Claudio, Diego e Loredana Zanini e la famiglia Leso, con papà Giuseppe e le figlie Samanta, Erika e Natasha, tutte e tre donatrici convinte. E poi tanti donatori da record, come Sandro Sartori di San Giorgio in Salici (200 donazioni), Nicola Martelletto di Colognola ai Colli (100 donazioni il giorno del suo 40° compleanno), Lorella Tamellini della sezione Telecom (100 donazioni, cifra enorme per una donna).



Abbiamo valorizzato anche le **storie dei donatori di cellule staminali emopoietiche** (midollo), come quella di Andrea Menegolli, donatore iscritto alla sezione di Lugo, perché sappiamo quanto importante sia veicolare anche questo messaggio. A tutti loro diciamo pubblicamente grazie!



donatori
volontari di
sangue

A SCUOLA DI DONO

Un altro fronte caldo su cui siamo stati impegnati per tutto il 2022 è il mondo della scuola, di ogni ordine e grado. Entrare in classe a parlare della bellezza del dono è la chiave per seminare valori positivi, che una volta raggiunta la maggiore età potranno trasformarsi in una scelta consapevole.

Nel 2020 e nel 2021 la pandemia ci aveva costretti a utilizzare soprattutto i canali della Didattica a distanza; finalmente lo scorso anno siamo tornati agli incontri faccia a faccia con bambini e ragazzi, i più belli. E questo grazie agli insegnanti e ai volontari Fidas che fanno da referenti sul territorio.

Sono state 150 le classi in cui abbiamo parlato di dono 3116 gli alunni che abbiamo incontrato, 234 quelli che i nostri volontari hanno accompagnato per la prima volta ai Centri trasfusionali.

Uno sforzo non indifferente, ripagato però dal calore con cui siamo accolti nelle scuole e dall'energia che ci trasmettono le nuove generazioni.

L'abbiamo toccata con mano alle premiazioni del concorso "A scuola di dono", a Salizole: è stato un piacere ritrovarsi in presenza e vedere come la cultura del dono riesca a trovare spazio nella fantasia dei ragazzi.



Ai giovani abbiamo anche chiesto di aiutarci ad avvicinare i coetanei al dono. Per il progetto "Space 13 - Innovation Lab", finanziato dalla Regione Veneto nell'ambito del Bando POR FESR 2014-2020, gli alunni di tre istituti superiori della Bassa (il "Ricci" e il "Cotta" di Legnago e il "Da Vinci" di Cerea) ci hanno suggerito qualche strategia utile a mostrare quanto il sangue serve ogni giorno.

Sempre sul fronte della valorizzazione delle nostre 9 sezioni scolastiche, è proseguito su "Noi Donatori" il viaggio alla loro scoperta, con tappe all'Istituto "Calabresi-Levi" e "Lavinia Mondin".



Possiamo contare su referenti interni ad ogni plesso scolastico, veri e propri punti di riferimento sia dei ragazzi che di noi volontari: puntuali nel contattarci, organizzare gli incontri prima e raccogliere le adesioni poi. Grazie al loro interesse, attivo e propositivo, incontriamo sempre ragazzi interessati, motivati e pronti a raccogliere il nostro invito.

Molta significativa è stata la partecipazione di una classe del Liceo scientifico della nostra sezione dell'Istituto Lavinia Mondin al convegno organizzato da Fidas Veneto dal titolo "Lo stato dell'arte del sistema plasma. La richiesta e la disponibilità dei plasmaderivati in Italia: servono risposte".

Gli interventi dei numerosi medici professionisti del sistema sangue italiano e del presidente nazionale Fidas Giovanni Musso sono stati ascoltati con interesse dai ragazzi e da tutta la platea e hanno fornito un momento formativo di particolare valore.

MENO RESILIENZA, PIÙ RIPARTENZA

Alla fine di questa lunga carrellata di numeri, attività e volti del dono proviamo a guardarci negli occhi. Il senso di appartenenza a Fidas Verona e la voglia di darci da fare nelle nostre comunità ci sono ancora. Eccome se ci sono.

Tutto bene, allora? Le criticità ci sono e non vanno sottovalutate, lo sappiamo, non siamo ingenui. Ma non lasciamoci sopraffare. Dobbiamo essere consapevoli che il sistema sangue è e sarà in continua evoluzione, che ci piaccia o meno. Questo però non deve spaventarci: negli anni della pandemia abbiamo praticato la resilienza, accettando cambiamenti enormi senza spezzarci; adesso siamo chiamati ad andare avanti, con intelligenza, perseveranza, responsabilità e creatività, doti che certo non mancano ai donatori.

Ci saranno sempre situazioni più grandi di noi, con cui dovremo confrontarci: non un'altra pandemia, si spera, ma per esempio la carenza di personale sanitario o il ricambio dei donatori.

Allora, quando saremo tentati di essere presi dallo sconforto, andiamo a rispolverare il nostro statuto, e saremo subito rincuorati. Ricordiamoci che siamo chiamati a promuovere un "atto di umana solidarietà": con uno scopo così nobile, niente potrà fermarci e, perché no, i nostri occhi brilleranno di soddisfazione e sul nostro volto non ci sarà segno di fatica.

Grazie a tutti i donatori, ai consiglieri e ai presidenti di sezione, ai coordinatori di zona e ai componenti del direttivo provinciale, in carica da un anno: l'esempio che date è il miglior antidoto alla pandemia dell'indifferenza. Migliaia di malati vi sono grati.

La relazione morale, predisposta dalla presidente provinciale Chiara Donadelli, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale (articolo 8 dello statuto) il 9 maggio 2023.